

NOTE METODOLOGICHE

I dati resi noti dall'Osservatorio, riguardano i prezzi rilevati dall'Ufficio comunale di statistica nell'ambito della rilevazione mensile dei prezzi al consumo coordinata dall'ISTAT.

I prodotti monitorati sono selezionati tra i beni di largo consumo e si articolano in 5 tipologie: ortofrutta, alimentari, cura della casa e della persona, servizi, carburanti.

La metodologia di rilevazione dei prezzi al consumo prevede che, in ciascun esercizio, i rilevatori registrino con cadenza bimensile, mensile o trimestrale il prezzo del prodotto oggetto di indagine, individuando la combinazione di marca, varietà e confezione più venduta nello specifico punto vendita; ad esempio, per la pasta, ogni volta si rileverà il prezzo della marca x, varietà y (scelta tra penne, spaghetti, ecc) e confezione di grammi z (scelta tra 250 g, 500g, ecc).

Ne consegue che i prezzi medi (calcolati mediante media geometrica delle quotazioni rilevate mensilmente), i prezzi minimi e i prezzi massimi si riferiscono ai prodotti più venduti nei punti vendita inseriti nel piano di rilevazione.

Le differenze, a volte rilevanti, che si possono osservare nei prezzi, tra una città e un'altra (o tra un mese e l'altro con riferimento alla stessa città), sono spesso riconducibili al fatto che le quotazioni possono riferirsi a diverse combinazioni di varietà, marca e confezione.

Alla luce di queste considerazioni l'Istat sconsiglia di effettuare confronti territoriali e/o intertemporali utilizzando i dati sui livelli dei prezzi.

La rilevazione di molti prodotti ortofrutticoli risente della loro presenza stagionale sul mercato, per cui la maggior parte non viene rilevata tutti i mesi.